



PROCLAMA

IN MATERIA DI VETTOVAGLIE.

Fra li molti principali oggetti, che più interressano le vigile cure di questo Statutario Ufficio delle Vettovaglie, quello certamente tra primanove-
rafi, che tender puote a procurare la perenne affluenza de' Commestibili, ed altri generi dalli quali dipende il naturale sostentamento, ed in conseguen-
za la massima parte della felicità dell'intera Popolazione.

Nel mentre però versa lo Studio de' Nob. Sig. Giudici alle Vettovaglie nel riconoscere, e togliere le cause, che producono conseguenze di pregiudizio, e danno a tutta in universale la Popolazione, si fa degna di riflesso la penuria, che va crescendo de' Commestibili, ed in particolare delli Vitelli, Animali Porcini di grassa, Lardi, Buttiri, Polli, Ovi Salvatici, e simili la quale derivando dall' estrazione di questo Territorio tanto inibita dalle Leggi, mette in angustia questa Città tuttoche fertile ne' suoi prodotti. Perciò col provvido oggetto, che non manchi in alcun tempo la necessaria indispensabile quantità per il bisogno degli Abitanti, facciamo, ed il presente Proclama pubblicamente intendere, e sapere,

I. Che escluso qualunque pretesto non possa di chiechiesa per se, ne per interposte persone inchiettarfi, ne tradurre fuori di questo Territorio, e Città, Animali porcini di grassa, Lardi, Polli, Buttiri, Ovi, Salvatici, e cose simili in pena non solo della perdita della robba, che fosse trovata in contra-
fazione, ma di altre pecuniarie, ed afflittive ec. alle quali anderanno soggetti li delinquenti, rilevata la trasgressione con processo di questo Ufficio.

II. Resta pure proibito a chiechiesa tradurre fuori di questo Territorio Vitelli, se prima non si sarà presentato a quest' Ufficio per ottenere una licen-
za, la quale verrà rilasciata gratis, quando però avrà prima di tutto l' Uffi-
cio suddetto preso in considerazione l'argomento, e se la necessità importi, o no, che tale specie d'Animali rimanghi entro questo Territorio; senza la quale licenza anderanno li Contravventori soggetti alla perdita de' Vitelli, non che ad altre pene pecuniarie, ed afflittive, che saranno credute dalli Nob. Sig. Giudici alle Vettovaglie.

III. E perchè resti tolto ogni adito alla malizia in delusione del presen-
te comando, sarà obbligo d' ogn' uno, che teneffe in qualunque modo presso di se Vitelli, il presentare una giusta nota del numero nelle mani de' Sindici delle rispettive Ville, subito dopo la pubblicazione del presente, ed essi Sindici dovranno incontrare la nota medesima colli Vitelli per il giusto ril-
levo della nota stessa, e così successivamente ogni quindici giorni, dovranno produrre alli medesimi Sindici la nota di quei Vitelli, che andassero nascendo sotto li loro coperti, e di quelli ancora, che avessero consegnati, condotti, o venduti per li Macelli, e case particolari di questa Città, e Territorio, doven-
dosi spiegare il nome, e cognome de' compratori, e così pure di quelli ancora, che naturalmente morissero, dovendo anche di questi essere prodotta nota giurata da' Sindici medesimi d' averli veduti morti, quali note, cioè le prime continenti li Vitelli, che attualmente sono in essere, averanno dai Sindici ad essere rassegnate nell' Ufficio delle Vettovaglie, e le altre, che loro sopravvenis-
sero ogni quindici giorni nel medesimo Ufficio, dove saranno in ogni giorno, ed ora ricevute senza la minima spesa, e mancando detti Sindici del loro dovere, caderanno ogni volta nella pena di Scudi cinque di Milano, tutto coll' oggetto d' avere sempre sotto l'occhio il quantitativo di detti Animali per quel-
le ulteriori perquisizioni, e confronti, che saranno creduti.

IV. Coll' oggetto parimenti, che in alcun modo non resti levato l' adito all' affluenza maggiore de' Generi di Vettovaglie, restano espressamente proi-
biti i Lotti, che abusivamente si formano de' Capi di Vettovaglie, onde con tali inchiette non venghi a mancar il bisognevole, ma il tutto abbia a restar a provvedimento della Popolazione, sarà dovere de' Ministri di soprintendere alla contravvenzione non solo per quelli, che formano li Lotti, ma anco per quelli, che permettono nelle proprie botteghe, e case l' estrazione de' mede-
simi, sotto le pene cominate ne' suespressi Capitoli.

V. Rendesi noto a qualunque Rivendirolo di Legne, che debba ricevere il calmiero da questo Ufficio, che gli verrà rilasciato per la vendita di esse Legne, essendo anche di questo genere tanto necessario alla Popolazione mas-
sime povera espressamente proibita qualunque traduzione fuori di questa Città,

e Territorio sotto le medesime pene superiormente assegnate ai contrafattori per le Vettovaglie.

VI. Resta pure risolutamente proibito alli Brentadori di non riscuotere di più di quattro soldi per Brenta di Vino, che fossero comandati portare da una in altra casa di questa Città, da pagarsi metà dal venditore, e metà dal Com-
pratore, ne avrà luogo il pretesto, che da adito alli medesimi di riscuotere di più dei quattro soldi per Brenta, cioè quello di avere da pulire, e rendere monde le Botti, dovendo questo essere a carico del solo compratore, e non del venditore, ne possano negar in alcuna maniera di portar le Brente di vi-
no, ma debbano esser pronti a richiesta di chiunque.

VII. E siccome resta altresì vietato ai medesimi Brentadori immischiarsi sotto qualunque titolo, o pretesto nei contratti di Vino, e specialmente in quelli, che vengono fatti dai Rivendiroli, Oiti, e Fondagari, e rilevandosi, che per gl' introdotti abusi non solo si immischiano nei contratti ma anco passano a far negozio di vino nelle proprie case, così viene assolutamente proibito alli stessi Brentadori qualunque Negozio, Traffico, e contratto di Vino sotto le pe-
ne ad arbitrio de' Nob. Sig. Giudici alle Vettovaglie.

VIII. Affine però, che Provvedimenti sì salutarì riportino la sua inviola-
bile esecuzione, siano, e s' intendino espressamente incaricati gli uomini tutti dalle rispettive Ville, Consoli, Cavalieri di Comun, Contestabile, e Ministri di Corte ad invigilare con la maggior accuratezza, e li Sindici delle Comuni-
tà a prestarli con la pronta assistenza alli suddetti Ministri non solo, ma a chiunque si presentasse loro a ricercarla, ed occorrendo anche col suono della Campana a martello, mettendo in opera gli usi, e ripieghi più validi, onde impedire ogni clandestina estrazione, arrestando in tutte le forme possibili li delinquenti, e gli Animali, ed altro su cui venissero asportati li Commestibili suddetti, quali saranno venduti al pubblico Incanto sollecitamente, ed il loro ricavato farà dato in premio a chi avrà praticata la detenzione, rilevata pe-
rò la delinquenza.

IX. Resta finalmente con il presente proibito a qualunque Rivendarolo di Vettovaglia, che ne per se, ne per interposte persone, ne per qualsivoglia mez-
zo possa in alcun modo comprare alcuna sorta di Vettovaglie non solamente nelle strade di questa Città, e Territorio, ma ne anche nelle case, ed abita-
zioni proprie, ne in qualunque luogo, salvo che nelle Piazze di Crema, e se-
condo l' ordine solito, che si tiene ne' pubblici Mercati in pena a qualunque trasgressore non solo della perdita della robba, ma anche d' altre pecunia-
rie ad arbitrio di questo Ufficio.

X. Ma perchè un provvedimento sì essenziale, che tende al possibile sollievo dell' universal popolazione di questa Città, e Territorio troppo impor-
ta, che venghi eseguito, si dichiara, chiunque notificherà all' Ufficio mede-
simo qualche trasgressione al presente, o per malizia, o per trascuranza del-
li Ministri suddetti, nonchè dei Sindici rispettivamente, avrà un duplicato premio, che caderà a carico del contravventore rilevata, che sia la colpa, e li Trasgressori, oltre le già dichiarate pene saranno a quelle altre più pesanti soggetti, che pareranno a questo Ufficio.

XI. Dovrà esser il presente stampato, pubblicato, ed affisso in questa Cit-
tà, nonchè diffuso prontamente nel Territorio per la sua circolare publica-
zione nelle Chiese delle rispettive Ville ed affissione alle porte delle medesime e così pure consegnata una stampa alli Sindici, che venissero nuovamente elletti affinchè ogni anno sia repubblicato, e resti noto il suo contenuto per la puntuale esatta sua osservanza.

Crema 3. Giugno 1799.

(LUIGI BALIS-CREMA Dot. Giudice.

(LIVIO PETROZANI Giudice.

(FRANCESCO ROSAGLIO Giudice.

(ANTONIO BRAMASCHI Giudice.

(ANTONIO OLDI Giudice.

Giacomo Pisotti Nod. ec.